

# Coronavirus: Unimpresa, bluff governo su garanzia Sace, manca ok Ue



Sulla garanzia per i prestiti alle imprese che dovrebbe essere assicurata dalla **Sace** manca ancora il via libera dell'Unione europea: la misura inserita nell'ultimo decreto-legge per l'emergenza **Coronavirus**, infatti, richiede un articolato processo autorizzativo da parte della Commissione Ue al fine di escludere che si configurino aiuti di Stato illegittimi, cioè sussidi pubblici vietati dalle regole comuni. Tale verifica è obbligatoria poiché la Sace è una società pubblica e la garanzia extra introdotta dal governo potrebbe essere stoppata dall'**Unione europea**.

Ne consegue che, al momento, per le aziende italiane non è possibile ottenere i finanziamenti previsti dal provvedimento d'urgenza sfruttando il sistema di garanzia predisposto dal governo. **È quanto segnala Unimpresa, dopo aver analizzato le ultime bozze del decreto-legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri** e ancora in corso di definizione. In particolare, il comma 12 dell'articolo 1 stabilisce che l'efficacia delle misure sulle garanzie (commi da 1 a 9) "è subordinata all'approvazione della Commissione Europea ai sensi dell'articolo 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea". «Quello del governo è un bluff, hanno approvato una norma che di fatto è congelata, probabilmente con il solo obiettivo di sbandierare denaro distribuito a pioggia sul sistema economico italiano. Ma quel denaro non

c'è, almeno per ora e, in ogni caso, non si tratta di elargizioni, ma di indebitamento aggiuntivo a carico delle imprese anche se a condizioni vantaggiose» commenta il presidente di Unimpresa, Giovanna Ferrara.

«Questo tipo di misure sono importanti, non vogliamo demonizzarle, ma è giusto fare alcune osservazioni. Primo: una norma di questo tipo, considerata la situazione di straordinaria emergenza, va varata e resa immediatamente applicabile. Ragion per cui, il governo avrebbe dovuto ottenere, con toni decisi, da **Bruxelles**, una rapidissima verifica e un altrettanto rapido via libera. Secondo: le garanzie, da sole, non bastano a tenere in piedi l'economia italiana; andremo incontro a un periodo buio, di fatturati che crollano e allora non è possibile immaginare che un'azienda, senza entrate, stia in piedi solo con nuovi debiti» aggiunge il presidente di **Unimpresa**.